

Strade sporche in centro, Salerno Pulita non ci stà

IL COMITATO INSISTE: «NELLE NOSTRE FOTO C'È LA DIMOSTRAZIONE CHE I RIFIUTI RESTANO A TERRA PER PIÙ E PIÙ GIORNI»

Carmen Incisivo

«Irricevibile» è l'aggettivo che l'amministratore unico di Salerno Pulita, Antonio Ferraro, utilizza per definire la contestazione ricevuta dal Comune di Salerno, rispedendo al mittente tutte le accuse che sono state mosse a partire dal dossier che il Comitato Centro Storico ha inviato a Palazzo Guerra chiedendo l'apertura di un'istruttoria per i disservizi documentati nel cuore antico della città. Nervi tesi tra il settore Ambiente del Comune e Salerno Pulita non solo su questioni sostanziali la municipalizzata accusa la mancanza di contraddittorio e la difficile contestualizzazione dei rilievi e controlli effettuati ma anche formali: «In via preliminare accusa Ferraro in una nota scritta di suo pugno il sottoscritto rileva con ovvio e sorpreso disappunto che la dirigenza comunale ignora, non solo che la Salerno Pulita sia rappresentata ed amministrata da un amministratore unico, e non da un presidente di Cda ma anche il corretto nominativo del predetto amministratore unico» (nella contestazione viene fatto riferimento al presidente Ferrara, ndr). LE MOTIVAZIONI Ferraro sostiene con forza che «manca ogni forma di contraddittorio, come stabilito dal contratto di servizio, secondo il quale come è noto, in ordine al controllo circa la qualità dei servizi, il Comune procede previa informativa all'affidatario, per procedere all'ovvio contraddittorio, cardine di civiltà giuridica per ogni rapporto contrattuale di siffatta natura». La sostanza dell'irricevibilità della contestazione secondo quanto riferito dall'amministratore di Salerno Pulita è da ricercare nel fatto che i disservizi non sarebbero mai stati realmente contestati e che sarebbe il Comune stesso, nella nota del 5 marzo scorso, a evidenziare «la tempestività della Salerno Pulita nell'esecuzione delle proprie attività di intervento, con ciò confermando la correttezza contrattuale della società». Allo stesso modo, Ferraro ribadisce che alcuna contestazione che sarebbe dovuta seguire agli ormai famosi controlli e campione, è pervenuta in merito allo spazzamento stradale ed alle deiezioni canine. Rispetto ai contenuti del dossier, soprattutto quelli fotografici, dei cittadini del centro storico, Salerno Pulita parla di «assoluta carenza probatoria» anche se gli stessi componenti del Comitato avevano già palesato, attraverso risposta formale ufficiale, assoluta disponibilità a «produrre i file con registrate al proprio interno le informazioni su data e ora dello scatto, e per alcune anche la posizione». Oltretutto, ribattono i componenti del «per come strutturato il nostro dossier l'ora esatta di scatto non è importante, perché noi evidenziamo come strade che dovrebbero essere spazzate quotidianamente in realtà non lo sono mostrando come ben riconoscibili rifiuti a terra permangano per più e più giorni». I vertici della municipalizzata non ci stanno e bollano le contestazioni dei cittadini come «affermazioni di parte» ed in quanto tali «non possono costituire elemento oggettivo di incontestabilità delle decisioni del dirigente del settore Ambiente». LA REAZIONE Salerno Pulita, dunque, respinge tutte le accuse e fa anche sapere che «provvederà ad un attento monitoraggio sulle problematiche sollevate, migliorando ove necessario il servizio». Intanto ieri mattina si è assistito all'ennesimo e ormai sistemico scempio dell'apertura delle buste di indifferenziato ad opera di predoni. Nel materiale fotografico diffuso, scattato in mattinata in via Buongiorno, si vedono materiali di ogni genere. «Le buste aperte dai cercatori di metalli si legge nella denuncia di Salerno Pulita sono un fenomeno a cui purtroppo non si riesce a porre un freno per mancanza di controlli. È il caso di ricordare che l'indifferenziato andrebbe raccolto solo con lo svuotamento dei carrellati. A terra, tra i rifiuti, si scorgono anche siringhe».